

01 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 01010101
0 101 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 01010101
10 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 010101010 10

0101010010 0 00 0 1010010 01 0 0 1 10 1 0 10 10 1 00101010 1 0 1 00 1 1 0 10
1 1 0101010010 0 00 0 1010010 01 0 0 1 10 1 0 10 10 1 00101010 1 0 1 00 1 1 0 10
0010 0 00 0 1010010 01 0 0 1 10 1 0 10 10 1 00101010 1 0 1 00 1 1 0 10

DUE DILIGENCE SOSTENIBILITA'

1010 101 0 1 01 0 101 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 01
1010 101 0 1 01 0 101 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101
1010 101 0 1 01 0 101 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 0



CONSULENZA
E RISORSE



01 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 01010101
0 101 010 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 01010101
10 1 0 1010101 0 1 01 0 10 11010 1010101 01010101 010 1 01 0 10 1 0001 01 0 10 1 01 0 10 101 01 0 10101010 1101010 010101010 10

La Direttiva sulla Due Diligence Aziendale per la Sostenibilità

Questo voto rappresenta una pietra miliare nella responsabilità aziendale e nella lotta alle pratiche dannose per le persone e il pianeta. Queste nuove norme sono il risultato di negoziati intensi e rappresentano un importante passo avanti. (24.04.2024 - Lara Wolters, relatrice della Direttiva CSDDD)

Approvata la Direttiva sulla Due Diligence per la Sostenibilità da parte dell'Europarlamento

Il complesso e vitale dovere di vigilanza lungo la catena del valore è stato sancito con un significativo voto al Parlamento europeo.

Con 374 voti a favore, 235 contrari e 19 astenuti, è stata ratificata la tanto discussa direttiva CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive), un documento cruciale nato da un intricato accordo con il Consiglio dell'UE. Questa direttiva impegna le imprese e i loro partner lungo la catena del valore a prevenire, fermare o mitigare gli impatti negativi delle loro attività sull'ambiente e sui diritti umani. Questo impegno non si limita solo alle grandi aziende, ma coinvolge tutti gli attori coinvolti nell'approvvigionamento, nella produzione e nella distribuzione di beni.

La CSDDD affronta direttamente pratiche inaccettabili, come schiavitù, lavoro minorile, sfruttamento dei lavoratori, perdita di biodiversità, inquinamento e danni al patrimonio naturale. Si tratta di un cambio di paradigma che richiederà alle imprese di **rivedere profondamente le loro strategie e pratiche.**

L'approvazione è coincisa con l'undicesimo anniversario della tragedia del Rana Plaza in Bangladesh, un evento che ha causato la morte di oltre 1.100 lavoratori del settore tessile e ha sollevato una drammatica lente d'ingrandimento sulle condizioni di lavoro precarie e sugli abusi nelle forniture globali.

Le disposizioni della direttiva si applicheranno a società madri e aziende nell'UE con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato globale di oltre 450 milioni di EURO, nonché ai franchising con un fatturato superiore a 80 milioni di EURO, di cui almeno 22,5 milioni derivano da diritti di licenza. Queste misure si estenderanno anche a società madri, imprese e franchising di paesi terzi che raggiungono le stesse soglie di fatturato nell'UE.

La CSDDD richiederà agli attori coinvolti di integrare la diligenza nei loro modelli di governance, effettuare investimenti mirati e garantire che i loro partner commerciali si impegnino a rispettare le norme. Le imprese dovranno migliorare costantemente i loro piani aziendali e offrire supporto ai partner più piccoli per garantire la conformità alle nuove normative. Inoltre, per adattarsi agli obiettivi climatici, le aziende dovranno avviare un processo di transizione per allineare i loro modelli di business agli standard stabiliti dall'accordo di Parigi per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.



Il processo di attuazione della CSDDD richiederà ancora alcuni passaggi. Dopo la ratifica formale da parte del Consiglio, la direttiva entrerà in vigore entro 20 giorni dalla pubblicazione ufficiale. Gli Stati membri avranno due anni per incorporare queste regole nel loro diritto nazionale.

Le nuove regole saranno applicate gradualmente a partire dal

- **2027** per le imprese con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato di oltre 1.500 milioni di EURO,
- estendendosi poi agli attori con 3.000 dipendenti e un fatturato di 900 milioni di EURO nel **2028**,
- fino ad includere tutte le aziende con oltre 1.000 dipendenti e un fatturato superiore a 450 milioni di EURO nel **2029**.

La portata della direttiva è stata oggetto di controversie e compromessi.

La riduzione del numero di aziende coinvolte, da circa 16.000 a 5.500, è stata vista da alcuni come una mossa necessaria per garantire la fattibilità e l'efficacia dell'applicazione. Alcuni paesi, come Francia, Italia e Germania, hanno sollevato critiche per aver limitato l'applicazione della legislazione a grandi imprese e per aver esteso i tempi per la sua attuazione.

Le sanzioni previste, tra cui multe fino al 5% del fatturato netto mondiale delle aziende e la possibilità di "naming and shaming", puntano a scoraggiare comportamenti non conformi e a garantire il pieno risarcimento per i danni causati a causa di pratiche commerciali irresponsabili.

Il voto in plenaria ha suscitato **reazioni contrastanti**. Mentre alcuni eurodeputati celebrano questa direttiva come una pietra miliare per la responsabilità aziendale, altri ritengono che i compromessi raggiunti siano stati insufficienti. L'associazione per i diritti umani Human Rights Watch, pur riconoscendo il significato del voto, ha sottolineato che l'UE deve fare di più per garantire che le grandi aziende non eludano la responsabilità per gli abusi commessi.

Ciò che emerge da questo processo legislativo è il riconoscimento crescente della **necessità di riforme** che pongano al centro la sostenibilità e i diritti umani nel panorama economico europeo. La **CSDDD rappresenta solo un primo passo** verso una maggiore accountability, e la sua piena attuazione richiederà un costante monitoraggio e azioni concrete da parte degli Stati membri e delle autorità di vigilanza.

In un mondo sempre più interconnesso e consapevole, il ruolo delle grandi imprese nel promuovere la sostenibilità e nel rispettare i diritti umani diventa sempre più cruciale. La direttiva sulla due diligence segna un'evoluzione nel modo in cui le imprese devono operare e si candida a essere un faro per ulteriori iniziative volte a garantire che l'attività economica sia veramente responsabile e rispettosa dei principi fondamentali che ci uniscono come società globale.



Alla scoperta della CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive: La nuova frontiera della rendicontazione aziendale sostenibile.

La CSRD si propone di **rafforzare e standardizzare la rendicontazione aziendale sulla sostenibilità**, superando i limiti della Non-Financial Reporting Directive (NFRD) precedente. I suoi principali obiettivi sono quelli di migliorare la qualità, la comparabilità e l'accessibilità delle informazioni ESG fornite dalle imprese. A differenza della NFRD, la CSRD amplia la gamma di società coinvolte, richiedendo rapporti più dettagliati e standardizzati, con un focus esplicito sulla qualità dei dati e sull'allineamento agli standard internazionali.

Cosa comporta la CSRD per le aziende?

Le implicazioni della CSRD per le aziende sono significative. Innanzitutto, le imprese che rientrano nel suo ambito dovranno presentare rapporti sostenibili annuali più dettagliati e standardizzati rispetto a prima. Questi rapporti dovrebbero includere informazioni chiave come le politiche ESG adottate, i risultati conseguiti e le strategie future.

Inoltre, la CSRD richiede alle aziende di conformarsi a standard comuni di rendicontazione sostenibile, rendendo più semplice per gli investitori, i consumatori e altre parti interessate valutare le prestazioni di sostenibilità delle aziende e confrontarle tra loro. Questo avrà un impatto significativo sul modo in cui le imprese vengono percepite dal pubblico e dagli investitori.

I Criteri Chiave della CSRD per i Rapporti di Sostenibilità

Le aziende devono includere una serie di informazioni chiave nei loro rapporti di sostenibilità per essere conformi alla CSRD. Tra questi criteri essenziali vi sono:

Una descrizione chiara della politica aziendale in materia di sostenibilità, compresi gli obiettivi e i risultati ottenuti.

L'identificazione e la valutazione dei rischi ESG rilevanti per l'attività aziendale

Il coinvolgimento degli stakeholder e la descrizione delle consultazioni svolte.

Indicatori di prestazione chiave relativi a questioni ambientali, sociali e di governance.

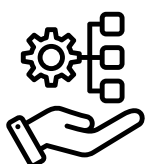
La CSRD mira a creare rapporti più dettagliati e informativi, consentendo una migliore comprensione delle pratiche sostenibili adottate dalle imprese.

Come possono prepararsi le aziende?

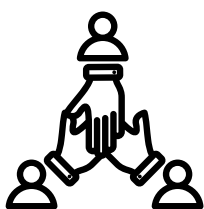
Prepararsi adeguatamente alla CSRD richiederà un impegno strategico e organizzativo da parte delle aziende. Ecco alcuni passi fondamentali che le imprese dovrebbero intraprendere: Valutazione dell'attuale status ESG: Le aziende dovrebbero condurre una valutazione approfondita delle loro attuali pratiche ESG per identificare punti di forza, aree di miglioramento e eventuali lacune.



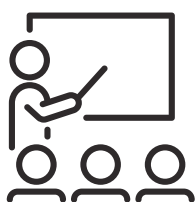
Sviluppo di politiche e strategie ESG: Basandosi sui risultati della valutazione, le imprese dovrebbero sviluppare politiche e strategie mirate a migliorare le prestazioni sostenibili e affrontare le carenze identificate.



Implementazione di sistemi di monitoraggio e reporting: Le aziende devono stabilire sistemi efficaci per monitorare le proprie prestazioni ESG e raccogliere dati accurati che possano essere utilizzati per la rendicontazione.



Coinvolgimento degli stakeholder: È importante coinvolgere attivamente gli stakeholder interni ed esterni nel processo di preparazione alla CSRD. L'ascolto delle loro prospettive e esigenze può contribuire a guidare le strategie di sostenibilità.



Formazione e sensibilizzazione: Le imprese dovrebbero investire nella formazione del personale per garantire una migliore comprensione dei concetti di sostenibilità e dei requisiti della CSRD.

Implicazioni della CSRD per Investitori, Consumatori e Parti Interessate

La CSRD avrà un impatto significativo sull'analisi e sulla valutazione delle prestazioni sostenibili delle aziende da parte degli investitori, dei consumatori e delle altre parti interessate. L'aumento della trasparenza e dell'affidabilità delle informazioni ESG consentirà loro di prendere decisioni più informate e responsabili. Inoltre, la CSRD potrebbe contribuire a rafforzare la fiducia nel settore aziendale, incoraggiando la sostenibilità come driver chiave di valore aziendale.

Impatto sulla Strategia Aziendale e Gestione del Rischio

La CSRD spingerà le aziende a integrare la sostenibilità nella loro strategia aziendale e nella gestione del rischio in modo più sistematico. Le imprese dovranno identificare e gestire i rischi ESG in modo proattivo, integrando la sostenibilità nel cuore delle decisioni aziendali. Ciò potrebbe portare a una maggiore innovazione, a un migliore coinvolgimento degli stakeholder e a una maggiore resilienza aziendale nel lungo termine.

Oltre alla CSRD, la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD) pone l'accento sulla responsabilità delle aziende nel monitorare e gestire i rischi ESG lungo le catene di approvvigionamento. Ma cosa comporta esattamente per le imprese europee?

Responsabilità e Obblighi delle Aziende

La CSDDD impone alle aziende di condurre una diligenza sostenibile, identificando, prevenendo e mitigando i rischi ESG nelle loro operazioni e catene di fornitura. Questi obblighi includono l'adozione di politiche e procedure per garantire il rispetto dei diritti umani, la protezione dell'ambiente e il coinvolgimento delle comunità locali.

Impatto sulla Gestione dei Rischi e sulla Reputazione Aziendale

Implementare la CSDDD potrebbe influenzare positivamente la gestione dei rischi, consentendo alle aziende di individuare e affrontare le vulnerabilità nella catena di approvvigionamento. Ciò potrebbe anche rafforzare la reputazione aziendale, migliorando la fiducia degli stakeholder e la percezione pubblica.

Sfide e Opportunità nell'Implementazione della CSDDD

Le aziende potrebbero affrontare sfide significative nell'implementare la CSDDD, inclusa la necessità di acquisire competenze specifiche, rivedere le procedure e collaborare più strettamente con i fornitori. Tuttavia, tale sforzo potrebbe portare a benefici sostanziali in termini di sostenibilità e responsabilità aziendale.

Prepararsi per il Futuro della Sostenibilità Aziendale

Per prepararsi efficacemente a rispettare sia la CSRD che la CSDDD contemporaneamente, le aziende devono adottare un **approccio integrato alla sostenibilità**, incorporando questi obblighi nelle loro strategie di business. Ciò potrebbe coinvolgere la formazione del personale, la collaborazione con le parti interessate e l'adozione di sistemi di monitoraggio e reporting avanzati.

Ruolo e Prospettive delle Normative Europee sulla Sostenibilità

Le normative europee sulla sostenibilità giocano un ruolo cruciale nel promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese, spingendo verso modelli di business più sostenibili e responsabili. Le direttive come la CSRD e la CSDDD offrono alle imprese europee l'opportunità di guidare il cambiamento e di dimostrare leadership globale in materia di sostenibilità.

Prospettive Future: Sostenibilità a Livello Globale

Infine, la CSRD e la CSDDD sono parte di uno sforzo globale per promuovere la sostenibilità e l'azione climatica. L'evoluzione della rendicontazione e della diligente sostenibilità aziendale nel prossimo decennio potrebbe portare a standard più elevati, una maggiore collaborazione tra i settori e un impatto tangibile.



La Corporate Sustainability Reporting Directive CSRD rappresenta un'importante evoluzione nel campo della rendicontazione aziendale, spingendo le imprese verso una **maggiore trasparenza e responsabilità** nei confronti delle questioni ambientali, sociali e di governance. Le aziende che si preparano adeguatamente e adottano un approccio strategico alla sostenibilità non solo rispetteranno le nuove normative, ma potranno anche trarne vantaggio, migliorando la propria reputazione, accedendo a nuovi mercati e attrarre investimenti sostenibili.

Guidare la Sostenibilità Aziendale e la Trasparenza con le Direttive Europee

La Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD) rappresenta un passo significativo verso la promozione della sostenibilità nelle catene di fornitura aziendale, ponendo l'accento sulla valutazione diligente e responsabile dei rischi ambientali, sociali e di governance. Questa direttiva incentiva le imprese a adottare pratiche più sostenibili e trasparenti **lungo l'intera catena di approvvigionamento**.

Parallelamente, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) svolge un ruolo cruciale nel garantire che le grandi imprese forniscono rapporti dettagliati sull'impatto ambientale, sociale e di governance (ESG). Questa **trasparenza** permette agli investitori e agli stakeholder di valutare meglio le prestazioni sostenibili delle aziende e incoraggia una maggiore responsabilità nell'affrontare le sfide ambientali e sociali.

La Non-Financial Reporting Directive (NFRD) gioca un ruolo essenziale nell'obbligare le imprese a divulgare informazioni non finanziarie, inclusi i loro impatti ambientali, sociali e di governance. Questo contribuisce a promuovere la responsabilità sociale e a incentivare la trasparenza nell'ambito aziendale.

Infine, il concetto di Environmental, Social and Governance (ESG) si concentra sull'importanza di valutare e migliorare le performance aziendali in termini di ambiente, inclusione sociale e pratiche di governance. Integrare i principi ESG nei processi decisionali aziendali è fondamentale per creare valore a lungo termine e per promuovere un impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

L'adozione e l'implementazione di queste direttive e concetti sono essenziali per guidare le imprese verso un **modello di sviluppo più sostenibile e responsabile**. L'integrazione di pratiche di valutazione diligente, rendicontazione trasparente e valutazione ESG può contribuire a creare un futuro aziendale più resilienti e allineato con le esigenze della società e del pianeta.

Michela D'Amelio

Project & Program Manager - Partner CeR

*E' inutile per l'uomo conquistare la luna,
se poi finisce per perdere la Terra.*

(Francois Mauriac)



CONSULENZA E RISORSE

MILANO
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Viale Gran Sasso, 11
20131 Milano
Tel. +39 02 40702009

info@consulenzaerisorse.it

Il nostro Sito



Il nostro
Company Profile



Il nostro Video

